

**CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI
IL PEI SU BASE ICF: INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE,
L'AGGIORNAMENTO E LA VERIFICA ALLA LUCE DEL D.I. 182/20**



**Liceo Scientifico Statale
Francesco Severi
Castellammare di Stabia (NA)**

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.SSA ELENA CAVALIERE

LEZIONE N 2

A cura della prof.ssa Aiello Silvana

ARGOMENTI DELLA LEZIONE
giovedì 3 giugno 2021

- ❖ **D.I. 182/20 Art. 9 Ambiente di apprendimento inclusivo**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 10 Curricolo dell'alunno**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 11 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 12 Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 13 Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 14 - Certificazione delle competenze**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 15 - Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 16 - PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 17 Esame della documentazione**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 18 - Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno**
- ❖ **D.I. 182/20 Art. 19 - Modello di Piano Educativo Individualizzato**
- ❖ **Allegato C- allegato C1**
- ❖ **Indicazioni operative per la redazione delle sezioni 4-5-6-7-8-9-10-11-12 del nuovo PEI**

Partecipazione al GLO dello studente con disabilità

Dalle Linee Guida:

A seconda delle situazioni, l'effettiva possibilità di partecipare agli incontri può essere garantita anche considerando un percorso di autonomia e responsabilizzazione da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione.

A cura dei genitori
(Rapporto Scuola - Famiglia)

ESEMPIO

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

I genitori riferiscono di avere due figli di cui il minore iscritto presso il nostro istituto. In famiglia è presente uno zio con Sindrome di Down. Lo studente trascorre i suoi pomeriggi con la madre e lo zio poiché il padre e il fratello lavorano.

Si ritrovano tutti insieme la sera per la cena.

Di solito non vanno in vacanza ma, talvolta, la domenica si recano a trovare i nonni o fanno una passeggiata nelle località vicine. Dorme in camera con i genitori. Non è autonomo per quanto riguarda la propria igiene personale e il cambio di abbigliamento. Raggiunge la scuola a piedi accompagnato dalla madre.

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui

Lo studente ama trascorrere il tempo libero con la famiglia, frequenta volentieri la scuola dove ha l'occasione di incontrare compagne, compagni e docenti. Mostra un vivo interesse per l'utilizzo di dispositivi tecnologici quali computer, tablet e LIM.

Partecipazione dello studente o della studentessa

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sindrome di Down. Dalla Diagnosi risultano maggiormente compromesse le seguenti aree: **cognitiva**, **neuropsicologica**, **comunicativa** e **linguistica**, dell'**autonomia personale** e dell'**autonomia sociale**. **Deficit lieve** nelle seguenti aree: **sensoriale**, **motorio prassica**, **affettivo-relazionale** e **comportamentale**.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Lo studente è molto legato alla figura dell'adulto sia in ambito familiare che in ambito scolastico. È disponibile a instaurare relazioni anche con figure non note. Interagisce con i coetanei attraverso la mediazione dell'adulto di riferimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

È in grado di comunicare le sue necessità o richieste attraverso un vocabolario per lo più legato alla sfera familiare. Riconosce le figure di riferimento all'interno del contesto scolastico ma necessita di una guida per individuare delle modalità di comunicazione consone ai diversi contesti. Identifica i compagni e le compagne anche se non sempre prende l'iniziativa per interagire e comunicare con loro.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Sa orientarsi negli ambienti a lui noti (familiare e scolastico) ma va guidato nella gestione del materiale e nella preparazione dello zaino.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Apprende maggiormente attraverso l'esperienza e con l'ausilio di immagini. È più motivato quando le esperienze di apprendimento vengono condotte in piccolo gruppo e con la supervisione dei docenti.

Ama i momenti di restituzione di gruppo o individuali che prevedono un rinforzo positivo non solo in termini di valutazione ma anche e, soprattutto, in termini di apprezzamento del lavoro svolto.

È in grado di utilizzare il computer e il tablet per la realizzazione di presentazioni e brevi video.

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza i punti di forza

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

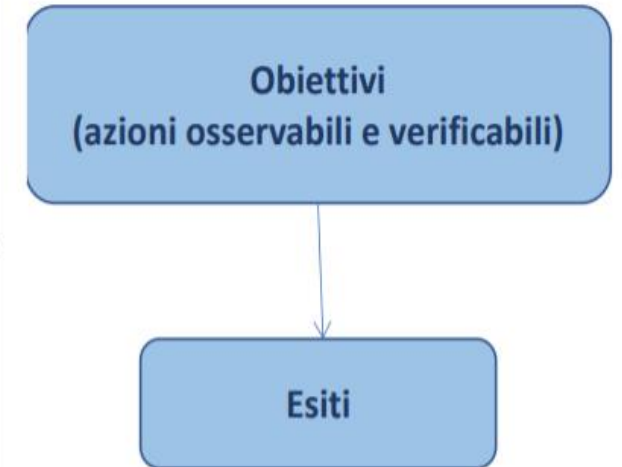
B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare il vocabolario conosciuto in riferimento a contesti sociali noti e agli ambiti disciplinari di indirizzo - consolidare la costruzione sintattica della frase per produrre enunciati chiari ed esauritivi (es. uso di connettivi, subordinate causali o temporali...) - consolidare gli aspetti pragmatici della comunicazione <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso appropriato di nuovi termini appresi in situazioni note e non note - formulazione di enunciati chiari e articolati - uso di un registro linguistico formale da utilizzare con le figure adulte presenti a scuola e in altri contesti sociali noti
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - elezione come rappresentante di classe con affidamento di compiti di responsabilità quali: raccolta dei libretti delle giustifiche da portare in segreteria, inserimento delle prove di verifica e delle interrogazioni nel calendario della classe - attività di educazione alla cittadinanza digitale comunicando attraverso canali social condivisi con la classe - partecipazione alla sessione di buone pratiche d'istituto con la presentazione multimediale di una unità di apprendimento multidisciplinare <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modeling - Didattica laboratoriale - Tutoraggio tra pari - Compito esperto
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Schede di osservazione a cura del Consiglio di Classe</p> <p>Griglia di autovalutazione a cura dello studente</p>



C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi in ambienti nuovi quali la biblioteca comunale, l'auditorium, l'oratorio e altri ambienti (viaggi di istruzione) - organizzare i materiali scolastici e predisporre lo zaino da e per la scuola <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia in ambienti nuovi dove svolgere attività strutturate - organizzazione dei materiali scolastici
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di uscite sul territorio/visite d'istruzione durante le quali lo studente con alcune compagne e alcuni compagni guida il percorso attraverso l'utilizzo di Google Maps/cartina predisposta a scuola/storia sociale - gestione dei materiali scolastici attraverso organizzatori realizzati <i>ad hoc</i> <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Service Learning <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenda visiva - check list con gli oggetti/materiali scolastici - Google Maps - Storie sociali
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Registrazione di video durante le uscite sul territorio</p> <p>Schede di osservazione/diario di bordo per quanto riguarda i materiali da inserire nello zaino</p>



6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Barriere

Contesto fisico

- l'ambiente scolastico non presenta barriere

Contesto relazionale

- Il gruppo classe non sempre incoraggia lo studente a partecipare ad attività comuni in momenti non strutturati dalle/dai docenti (es. ricreazione/pausa di socializzazione)
- Le figure dell'insegnante di sostegno o dell'assistente si configurano talvolta come una barriera in quanto tendono a mediare nelle relazioni con i pari e talvolta a comunicare al posto dello studente le sue esperienze o le sue necessità anche con i docenti.

Contesto organizzativo

- assenza di dispositivi dedicati (notebook, stampante, etc.)
- turnover dei docenti e del personale educativo
- i genitori non sono coinvolti nella vita della scuola

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Facilitatori

Contesto fisico

- presenza di aule polifunzionali e laboratori

Contesto relazionale

- la presenza di compagne e compagni sensibili e disponibili al lavoro cooperativo
- scambio di informazioni tra docenti del consiglio di classe anche attraverso modalità telematiche

Contesto organizzativo

- presenza di docenti curricolari in possesso di titolo di specializzazione per il sostegno
- attività di formazione sulla didattica inclusiva per docenti curricolari
- presenza di collaboratrici scolastiche e collaboratori scolastici disponibili a essere parte attiva nella progettazione

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Al fine di realizzare quanto indicato all'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno con disabilità e della classe, avendo cura, nella scuola secondaria di secondo grado, di tener conto delle indicazioni fornite dallo studente.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe



- a) **“Fattori ambientali e ICF”** analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
- b) **“Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo”** fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.



Dopo aver analizzato il contesto nella sezione precedente, qui si definiscono gli interventi che si intendono attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo. Anche per questa sezione, il modello da compilare prevede un unico campo aperto, non strutturato, da redigere con flessibilità, completato solo dallo spazio per eventuali revisioni e da quello per la verifica conclusiva degli esiti. Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta innanzitutto di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurre gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

ESEMPI DI FATTORI AMBIENTALI IN AMBITO SCOLASTICO

Prodotti o tecnologia per uso personale e quotidiano

Mobilia o arredamento per l'ambiente di studio o di lavoro; ausili per la manovra di oggetti e di dispositivi di comando; ausili per le attività personali quotidiane.

Adattamenti e accessori per l'uso dei bagni.

Interruttori e sensori speciali, ausili per il controllo ambientale.

Adattamenti e accessori per migliorare la presa; supporti d'avambraccio per consentire attività manuali.

Altro...

Prodotti o tecnologia per la mobilità

Ausili per la mobilità personale, dispositivi di sollevamento, percorsi tattili, informazioni acustiche, etichette in braille, mappe a rilievo, dotazioni a supporto dell'autonomia per l'accesso agli spazi e agli spostamenti interni ed esterni.

Altro...

Prodotti o tecnologia per la comunicazione

Prodotti analogici o digitali (come computer, tablet, hardware e software) a supporto dell'uso della voce e/o del linguaggio

Sistemi simbolici, icone o materiali visivi.

Prodotti per registrare suoni e video, per l'ingrandimento di immagini.

Ausili per l'utilizzo del codice Braille.

Ausili per l'udito o per la comunicazione in LIS.

Ausili per la comunicazione aumentativa e alternativa

Siti web accessibili; siti web compatibili con software per facilitare la lettura e la comunicazione

Altro...

ESEMPI DI FATTORI AMBIENTALI IN AMBITO SCOLASTICO

Prodotti o tecnologia per l'istruzione

Ausili analogici o digitali per l'esercizio e lo sviluppo dell'attenzione, della memoria, delle abilità di sequenzializzazione e di classificazione, di risoluzione dei problemi, per il ragionamento induttivo/deduttivo, per l'apprendimento della lettura e scrittura, per la codifica e decodifica del linguaggio scritto, per il calcolo o per elaborazioni matematiche, aritmetiche e geometriche.

Ausili per l'apprendimento di abilità artistiche, musicali e grafiche.

Materiale didattico analogico o digitale per potenziare l'autonomia e l'organizzazione dei contenuti, come mappe concettuali e mentali, organizzatori anticipati e diagrammi di flusso, procedimenti di semplificazione, presentazione di documenti multimodali e multimediali.

Progettazione inclusiva dell'ambiente di apprendimento, attività laboratoriali e di apprendimento cooperativo e collaborativo.

Altro...

ESEMPI DI FATTORI AMBIENTALI IN AMBITO SCOLASTICO

Supporto da parte di personale scolastico o gruppi di pari

Supporto nell'apprendimento, mediante la progettazione di attività individualizzate, personalizzate, progettazione di classe per l'inclusione, progetti specifici, didattica laboratoriale, attività di apprendimento cooperativo, metodologie in relazione ai diversi stili di apprendimento, alle attitudini, all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, nonché mediante l'adattamento dei contenuti e delle metodologie a fine inclusivo; tutoring e mentoring da parte di compagni di classe e di scuola. Supporto nella relazione, mediante formazione di gruppi di lavoro e metodologie che supportano la dimensione relazionale dell'apprendimento e delle attività scolastiche; supporto nello svolgimento di attività ricreative

ESEMPI DI FATTORI AMBIENTALI IN AMBITO SCOLASTICO

Atteggiamenti

Presenza di opinioni o convinzioni relativi alla presa in carico diffusa e sulla corresponsabilità educativa in relazione al progetto di inclusione, da parte di familiari, di personale scolastico, progettazione di interventi per il miglioramento degli atteggiamenti.

Fattori ambientali tenendo conto di ICF	<i>Esempi attività, strumenti e strategie a scuola in termini di facilitatori (se presenti ed efficaci) o barriere (se assenti o presenti ma non efficaci)</i>	
Prodotti e tecnologie per l'uso personale nella vita quotidiana	<p>Mobilia o arredamento per l'ambiente di studio o di lavoro; ausili per la manovra di oggetti e di dispositivi di comando; ausili per le attività personali quotidiane.</p> <p>Adattamenti e accessori per lavarsi e per l'uso dei bagni.</p> <p>Interruttori e sensori speciali, ausili per il controllo ambientale.</p> <p>Adattamenti e accessori per migliorare la presa; supporti d'avambraccio per consentire attività manuali.</p> <p>Altro...</p>	<p>Attivazione di procedure per il reperimento di prodotti, tecnologie, risorse e per l'applicazione di metodologie, al fine della rimozione delle barriere e l'implementazione dei facilitatori per la partecipazione e l'autonomia alle attività della vita quotidiana, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. I prodotti, le tecnologie, le risorse individuate per facilitare la partecipazione alle attività della vita quotidiana, come, ad esempio, arredamento ergonomico, adattato, staffe, ecc.</p>
Prodotti e tecnologie per la mobilità	<p>Ausili per la mobilità personale.</p> <p>Percorsi tattili, informazioni acustiche, etichette in braille, mappe a rilievo, dotazioni a supporto dell'autonomia per l'accesso agli spazi e gli spostamenti interni</p> <p>Altro...</p>	<p>Attivazione di procedure per il reperimento di prodotti, tecnologie, risorse e per l'applicazione di metodologie, al fine della rimozione delle barriere e l'implementazione dei facilitatori per promuovere la partecipazione e l'autonomia mediante la mobilità, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. I prodotti, le tecnologie, le risorse individuate per facilitare la partecipazione mediante il potenziamento della mobilità.</p>
Prodotti e tecnologie per la comunicazione	<p>Prodotti analogici o digitali (come computer, tablet, hardware e software) a supporto dell'uso della voce e/o del linguaggio, per la comunicazione e/o per la comunicazione aumentativa e alternativa.</p> <p>Sistemi simbolici, icone o materiali visivi.</p> <p>Prodotti per registrare suoni e video, per l'ingrandimento di immagini.</p> <p>Ausili per l'utilizzo del codice Braille.</p> <p>Ausili per l'udito o per la comunicazione in LIS.</p>	<p>Strategie per l'apprendimento delle modalità di comunicazione (Braille, LIS, CAA, PICS, ecc.) utili nella vita quotidiana e nel contesto scolastico.</p> <p>Attivazione di procedure per il reperimento di prodotti, tecnologie, risorse e per l'applicazione di metodologie, al fine della rimozione delle barriere e l'attivazione dei facilitatori, per promuovere la partecipazione mediante l'uso di metodologie e prodotti per la comunicazione, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i.</p>

	<p>Metodologie per la comunicazione.</p> <p>Siti web accessibili; siti web compatibili con gli ausili per la lettura e la navigazione</p>	
Prodotti e tecnologie per l'istruzione	<p>Prodotti ausili, analogici o digitali per l'esercizio e lo sviluppo dell'attenzione, della memoria, delle abilità di sequenzializzazione e di classificazione, di risoluzione dei problemi, per il ragionamento induttivo/deduttivo, per l'apprendimento della lettura e scrittura, per la codifica e decodifica del linguaggio scritto, per il calcolo o per le elaborazioni matematiche, aritmetiche e geometriche.</p> <p>Prodotti e ausili per l'apprendimento di abilità artistiche, musicali e grafiche.</p> <p>Ausili a supporto e per lo sviluppo di comportamenti sociali; ausili per l'esercizio di abilità di provvedere alla propria sicurezza</p> <p>Materiale didattico analogico o digitale per potenziare l'autonomia e l'organizzazione dei contenuti e per il raggiungimento degli obiettivi didattici rispondenti alla personalizzazione dell'insegnamento, come mappe concettuali e mentali, flussi o organizzatori dei contenuti, procedimenti di semplificazione, presentazione di documenti multimodali.</p> <p>Progettazione inclusiva dell'ambiente di apprendimento, attività laboratoriali, altro.</p> <p>Strumenti per la valutazione dell'idoneità e dell'attitudine rispetto ad una professione, per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze professionali di base o complesse</p>	<p>Osservazione iniziale nel contesto scolastico secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base dell'ICF</p> <p>Progettazione individualizzata per il raggiungimento di obiettivi/competenze, tenuto conto di barriere e facilitatori</p> <p>Progettazione inclusiva di classe, con riferimento anche a metodologie didattiche inclusive e cooperative utilizzate con l'intero gruppo classe.</p> <p>Progettazione del setting di apprendimento (spazi, tempi, ecc.) per il miglioramento delle performances degli alunni con disabilità</p> <p>Integrazione fra la progettazione individualizzata e la progettazione di classe</p> <p>Progettazione delle risorse didattiche ai fini della loro accessibilità, con particolare riferimento alla predisposizione di condizioni per la digitalizzazione dei documenti didattici</p> <p>Valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici, sia in relazione agli obiettivi dell'alunno, sia in relazione all'efficacia dei facilitatori individuati</p>

Prodotti e tecnologie per	Attrezzature personalizzate per attività ludiche individuali e/o collettive.	Attivazione di procedure per il reperimento di prodotti, tecnologie, risorse, per la rimozione delle barriere e l'attivazione dei facilitatori,
la cultura lo svago e lo sport	Attività sportive progettate per il coinvolgimento di persone con disabilità. Accessibilità di aule o palestre o spazi in senso generico, nell'ambito delle pertinenze dell'istituto scolastico adattati o attrezzati per l'accesso alle attività sportive, culturali o di svago.	relativamente alla partecipazione nelle attività sportive, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i.
Prodotti tecnologie per l'accessibilità di edifici pubblici e privati	Elementi, oggetti e processi necessari all'accessibilità di spazi interni (aule, laboratori, palestra, bagni, ecc.) ed esterni alla scuola (giardino, orto, spazi per attività sportive, ecc.) Apparecchiature per il trasferimento delle persone mediante sollevamento e (ri)posizionamento per permettere di svolgere una determinata attività; montascale; altri strumenti per l'accessibilità motoria degli spazi; strumenti necessari all'accessibilità comunicativa e percettiva degli ambienti (sistemi simbolici e strumenti di comunicazione aumentativa per orientarsi negli spazi, altri strumenti visivi, segnalatori acustici ecc)	Attivazione di procedure per il reperimento di prodotti, tecnologie, risorse, per la rimozione delle barriere e l'attivazione dei facilitatori, anche con interventi di adeguamento, relativamente all'accessibilità di servizi pubblici e privati, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i.

Alimenti particolari	Diete modificate, strumenti particolari per l'alimentazione (addensanti, sondino nasogastrico, peg, ecc.)	Attivazione di procedure per la pianificazione, mediante il superamento di barriere e l'attivazione di facilitatori, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. e della normativa vigente, per la somministrazione di alimenti particolari
Farmaci	Farmaci specifici che devono essere assunti al di fuori dell'orario scolastico o la cui somministrazione è indispensabile e avvenga in orario scolastico	Attivazione di procedure per la pianificazione, mediante il superamento di barriere e l'attivazione di facilitatori, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole di cui all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. e della normativa vigente, per la somministrazione di farmaci
Ambiente naturale	Collocazione dell'aula, del banco; strumenti e materiali – quali tende o materiale fono-assorbente – adattati o non adattati.	Progettazione degli ambienti quali aule o ambienti di lavoro relativamente alle modalità di illuminazione e all'intensità dei suoni o alla qualità dell'aria.

<p>Supporto da parte di personale scolastico o di assistenza</p>	<p>Supporto da parte del dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, docenti di laboratorio, personale ATA, operatori nell'ambito di progetti o esperti individuati e incaricati dalla scuola per la realizzazione diretta o indiretta del progetto educativo. Assistente all'autonomia e alla comunicazione, personale specifico per disabilità sensoriali, addetti al trasporto, operatore socio-sanitario, altro</p>	<p>Organizzazione del coordinamento delle risorse di personale individuate per la realizzazione del progetto educativo e didattico, presenza di figure di riferimento per la gestione del progetto educativo individualizzato, partecipazione del personale, anche non scolastico e specialistico, a vario titolo coinvolto nel progetto medesimo. Formazione di commissioni, gruppi per l'inclusione, flussi organizzativi per la pianificazione degli incontri dei gruppi di lavoro, ecc.</p>
<p>Supporto informale</p>	<p>Supporto da parte di compagni di classe o di scuola, compagni in attività ricreative, sportive o culturali, religiose.</p>	<p>Organizzazione e pianificazione di iniziative per la partecipazione dell'alunno alle attività ricreative, alla socializzazione con compagni di classe e amici, in collaborazione con la famiglia, da parte dell'istituzione scolastica, degli enti territoriali, del servizio sanitario e di altri enti o associazioni.</p>

<p>Supporto da parte di animali domestici</p>	<p>Supporto di animali in relazione a progetti specifici o per lo sviluppo dell'autonomia</p>	<p>Attivazione di procedure per consentire il supporto di animali domestici nel progetto educativo didattico.</p>
<p>Atteggiamenti</p>	<p>Presenza di opinioni o convinzioni, atteggiamenti professionali, informazione, sensibilizzazione, formazione che incidono in positivo o in negativo sulla messa in atto delle facilitazioni necessarie, sulla presa in carico diffusa e sulla corresponsabilità educativa in relazione al progetto di inclusione.</p>	<p>Promozione di atteggiamenti che favoriscono la presa in carico diffusa, la corresponsabilità educativa da parte del personale e della comunità scolastica, la progettazione di azioni per la rimozione di barriere e l'attivazione di facilitatori per sostegno dei punti di forza relativi ai fattori personali.</p> <p>Promozione di atteggiamenti che valorizzano la persona in quanto tale e non la identificano con la menomazione.</p> <p>Atteggiamenti di fiducia nella persona con disabilità, disponibilità a sostenere le sfide, al dialogo, collaborazione, altro.</p>

<p>Servizi di supporto sociale generale</p>	<p>Presenza e tipologia dei servizi necessari alla presa in carico sociale, erogazione di eventuali interventi necessari, raccordo con la scuola e la famiglia per la stesura e il monitoraggio del progetto di inclusione scolastica, del progetto individuale di competenza degli enti territoriali e del progetto di vita.</p>	<p>Attivazione di procedure per il coordinamento del personale, il reperimento di risorse, a cura degli enti competenti, per consentire il raccordo fra i servizi.</p>
<p>Servizi per l'istruzione e la formazione</p>	<p>Servizi offerti a seguito di norme specifiche, di iniziative di Ministeri, Uffici Scolastici Regionali, Enti Territoriali, associazioni del terzo settore.</p>	<p>Attivazione di procedure per il coordinamento del personale, il reperimento di risorse, a cura degli enti competenti, per consentire il raccordo e la fruizione dei servizi offerti per l'inclusione.</p>

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

- Predisporre una **postazione di lavoro nella classe con computer e stampante a colori**
- Potenziare le attività di tutoraggio tra pari per **migliorare la comunicazione e l'interazione con i pari, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo**
- Formalizzare dei momenti di **dialogo tra lo studente e le/i docenti curricolari e con altre figure adulte presenti nella scuola per stabilire un rapporto diretto**, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo
- Coinvolgere lo studente nelle scelte educative e didattiche al fine di **promuovere l'autodeterminazione**
- Progettare un **percorso di PCTO che prevede la collaborazione con la locale biblioteca comunale**: lo studente, insieme ad alcuni compagni, si occuperà della catalogazione della sezione narrativa per ragazzi e si organizzerà un piccolo festival per giovani lettori con la presenza di giovani scrittori.
- Progettare un **viaggio d'istruzione di due giorni** per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi all'autonomia e all'orientamento

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di <u>eventuale</u> <u>revisione</u>	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
--	--

Articolo 10 Curricolo dell'alunno

Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria.

Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato:

se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;

se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;

se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;

se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- a. percorso ordinario;**
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti);**
- c. percorso differenziato. (scuola secondaria secondo grado)**

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Normativa di riferimento:

DLgs 66/2017, art. 7 Comma 2

Il PEI [..]

d) esplicita le modalità di sostegno didattico,[...], le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,[...];

DLgs 62/2017, art.1 Comma 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

DLgs 62/2017, art. 11 Comma 1 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

D.l. 182/20 articolo n 10

8. Interventi sul percorso curricolare

La Sezione 8 racchiude gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata che andrà a ridefinire il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica, in base alle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione.

8. Interventi sul percorso curricolare

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7. È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9

esplicitare in che modo viene impiegata la risorsa del sostegno di classe (docente sostegno) e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza della medesima, coerentemente con quanto va riportato nella Sezione 9

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8.2 Modalità di verifica

--

Caso A:

Stessa progettazione della classe e stessi criteri, non significa ovviamente che lo studente non abbia nessun supporto.

Vanno applicate anche in questa disciplina tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso B:

Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi di questa disciplina, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Si può ipotizzare la dispensa da prestazioni non essenziali. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti.

8. Interventi sul percorso cur

8.1 Modalità di sostegno didattico e

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

Caso C:

Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno non equipollenti. Vanno però ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti in questa disciplina e i relativi criteri di valutazione.

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

--

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso C (Esonero):

Se il Consiglio di classe ritiene sia improponibile per lo studente qualsiasi personalizzazione, significativa e realistica, in questa disciplina, delibera l'**esonero dalla valutazione** e in questo caso si individuano obiettivi attinenti alla disciplina o eventualmente attività riconducibili agli obiettivi educativi della sezione 5 del PEI.

L'**esonero non comporta l'allontanamento dalla classe** e, rientrando nel percorso differenziato, è possibile solo se la famiglia l'ha già autorizzato in precedenza.

competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Valutazione di sintesi sulla validità del percorso

Sintesi unica finale

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- 1 ordinario
- 2 personalizzato (con prove equipollenti)
- 3 differenziato

I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma.

Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi.

La valutazione di sintesi è condizionata dalle opzioni definite per ciascuna materia nei riquadri precedenti (8.3):

1 - ordinario: in tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

2 - personalizzato: per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

3 - differenziato: se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

Passare al percorso differenziato

La valutazione degli apprendimenti e la validità del percorso di studi *(Linee Guida da pag. 35).*

Tutte le decisioni relative al tipo di percorso rientrano nella valutazione degli apprendimenti e **sono di competenza del Consiglio di classe, non del GLO.**

I genitori possono opporsi al passaggio al percorso differenziato proposto ma, se accettano, negli anni successivi solo il Consiglio di classe può decidere il ritorno a quello ordinario o personalizzato.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di verifica indicati nel riquadro 8.2.

Linee Guida pag. 38

8. Interventi sul percorso curricolare

8.2 Modalità di verifica

In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf. 8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

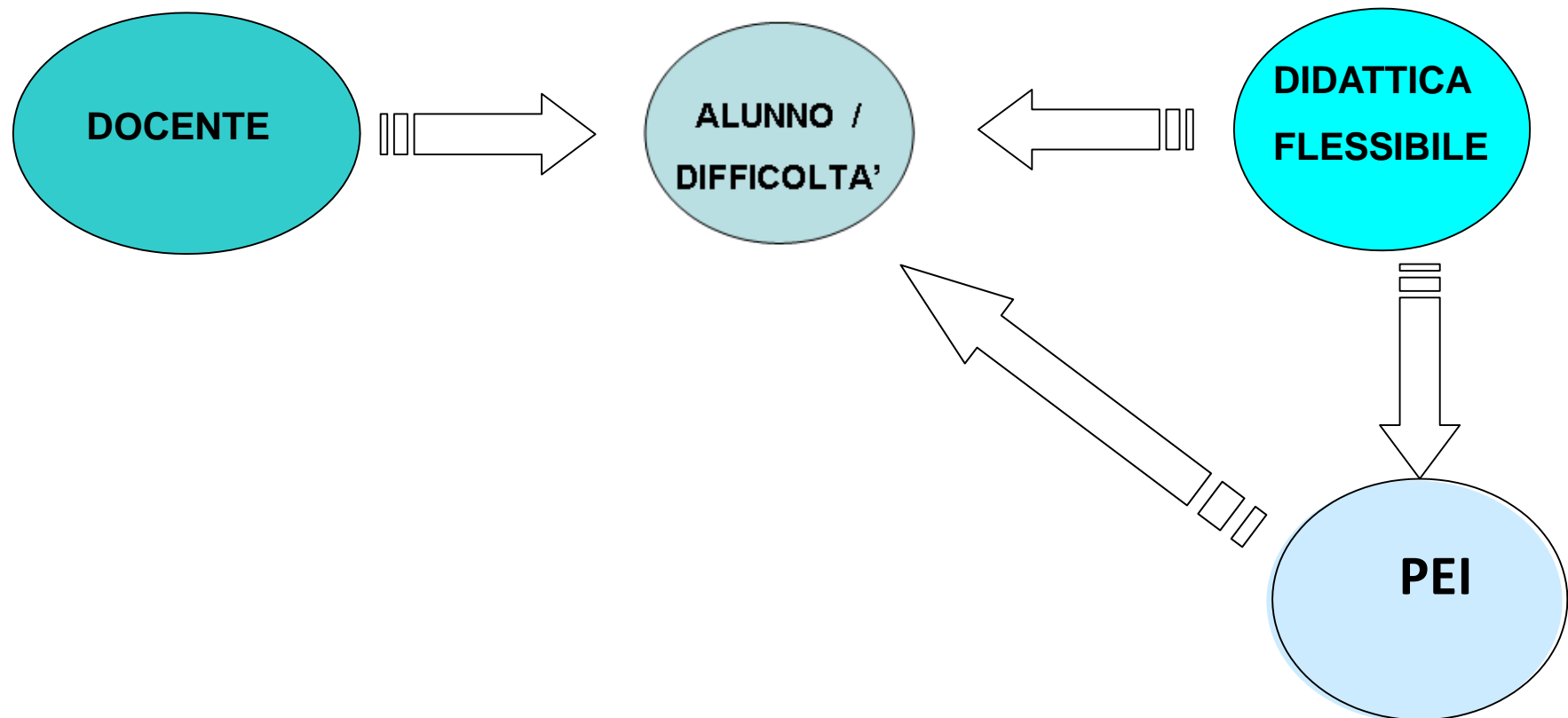
8. Interventi sul percorso curricolare

8.2 A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

- ❖ la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;**
- ❖ la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;**
- ❖ l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;**
- ❖ il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;**
- ❖ l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;**
- ❖ sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.**

INCLUDERE nuove modalità operative = favorire INCLUSIONE dell'alunno.

La qualità della scuola può essere giudicata solo in base alla capacità del corpo docenti di RINNOVARSI e di passare ad una DIDATTICA INCLUSIVA !



**INSEGNANTE DI
SOSTEGNO**

ANALIZZA
Obiettivi della classe
con docente curricolare

SCEGLIE
quelli più adatti
all'alunno

AVVICINA
obiettivi individuali
a quelli della classe

ADATTA
le attività
(materiali, strumenti
tempi...)

STIMOLA
clima di interazione
e inclusione

ADEGUARE GLI OBIETTIVI CURRICOLARI

1. **LA SOSTITUZIONE:** obiettivo uguale, si modifica l'accessibilità (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, uso di C.A.A.)
2. **LA FACILITAZIONE:** uso di tecnologie motivanti (LIM; software) e contesti didattici interattivi (cooperative learning., tutoring, laboratori...); proposto anche in *ambienti reali*
3. **LA SEMPLIFICAZIONE:** modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numero di errori più elevato...)
4. **SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI:** identificazione delle attività fondanti (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica pratica...)
5. **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO:** far sperimentare sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto...per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

LA FACILITAZIONE

L'OBIETTIVO **NON E' DIVERSIFICATO.**

SI STIMOLA UN **APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.**

SI RIDUCONO LE DIFFICOLTA' DERIVANTI DAL **CONTESTO** O DAGLI **STRUMENTI.**

SI LAVORA CON **TEMPISTICA PIU' DISTESA.**

SI **ORGANIZZANO SPAZI, MATERIALI** (posizione banco e arredi, illuminazione – es. con soggetto autistico).

SI INTRODUCONO **STIMOLI** DI VARIA NATURA:

- colori
- immagini
- mappe
- organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
- autoistruzioni per compiti specifici

ESEMPI DI CONTESTO

AREA: MATEMATICA

OBIETTIVO: ESEGUIRE OPERAZIONI APPLICATE A PROBLEMI

- calcolare il resto al mercato

AREA: ITALIANO

OBIETTIVO: RINFORZARE L'USO DEI DIGRAMMI E TRIGRAMMI

-software didattici per l'ortografia

AREA: STORIA-GEOGRAFIA-SCIENZE

OBIETTIVO: COMPRENDERE L'ORGANIZZAZIONE DI UN ARGOMENTO

- fornire mappa concettuale

ESEMPI DI CONTESTO

AREA: QUALSIASI

OBIETTIVO: A SECONDA DELLA DISCIPLINA

- contesto didattico interattivo (apprendimento cooperativo, tutoring.)

AREA: QUALSIASI

OBIETTIVO: A SECONDA DELLA DISCIPLINA

- contesto didattico operativo (laboratori, uscite)

ESEMPI DI MATERIALI

PER SOGGETTO CON DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO:

- posizionare materiale necessario in ordine (dalla prima scheda all'ultima)
- abbinare all'esecuzione delle attività l'AGENDA della giornata
- presentare materiali "immediati", di facile gestione
- presentare materiali che non implicano spiegazioni verbali per il loro utilizzo

ESEMPI DI SPAZI

PER SOGGETTO CON DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO:

- posizionare il banco lontano da stimoli estrinseci (luce esterna, rumori esterni, porta dell'aula, cestino della carta, materiale vario, armadi che si possono aprire ...)
- posizionare il banco in modo che eventuali spostamenti non siano di fastidio alla classe

PER SOGGETTO IPOACUSICO:

- posizionare il banco di fronte alla cattedra per favorire la lettura labiale e quella gestuale

Adeguare obiettivi di classe a quelli dell'alunno disabile

1. **RIPASSO DEGLI ARGOMENTI DI STUDIO:** utile anche per i compagni che non hanno ancora assimilato un argomento
2. **APPROFONDIMENTO DI UN ASPETTO DEL PROGRAMMA GIA' AFFRONTATO:** rinforzo delle conoscenze già acquisite ed ampliamento delle stesse
3. **OPERATIVITA' ESTESA A TUTTE LE DISCIPLINE:** agevola l'alunno div. abile perché risponde al bisogno di concretezza, motiva gli altri alunni (cartelloni, esperimenti, tecnologie informatiche...)
4. **ATTIVITA' SULLE ABILITA' DI STUDIO:** si pone attenzione al processo più e che non solo ai contenuti (abilità trasversale).

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

[...]

STRUMENTI COMPENSATIVI



Fotocopie ingrandite: le fotocopie ingrandite sono un ingrandimento dei materiali in formato cartaceo, solitamente una facciata in formato A4 viene fotocopiata e ingrandita in un formato A3.

Indicazioni: le fotocopie ingrandite sono indicate per alcuni alunni dislessici e con difficoltà visive.

Controindicazioni: le fotocopie ingrandite diminuiscono la fluidità nella lettura perché rendono meno efficace l'utilizzo della visione periferica.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa

- <https://sostegnobes.com/strumenti-compensativi-e-dispensativi/#:~:text=Gli%20strumenti%20di%20spensativi%20e%20compensativi,dal%20punto%20di%20vista%20cognitivo.>



Audiolibri: gli audiolibri sono dei file audio in cui altri leggono libri o testi. Per il loro utilizzo sono necessari apparecchi informatici come smartphone, tablet, pc o riproduttori audio. RegISTRAZIONI audio possono essere fornite anche dalle figure di riferimento.

Indicazioni: gli audiolibri sono indicati in presenza di dislessia o disabilità visiva durante lo studio oppure per la lettura di un libro poiché non si intende potenziare la capacità di lettura ma si vuole lavorare su altre competenze.

Controindicazioni: gli audiolibri di bassa qualità risultano fastidiosi e distolgono l'attenzione; la preparazione di audiolibri può richiedere del tempo.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa



Tabelle: le tabelle sono genericamente tutti i materiali con contenuti minimi che indicano allo studente un processo o raccolgono i contenuti. Possono essere utilizzate solo in fase di spiegazione o anche in quella di valutazione.

Indicazioni: le tabelle sono indicate per alunni con differenti difficoltà come quelle di memoria, di attenzione, di automazione. Ciascuna tabella dovrebbe essere spiegata allo studente e sarebbe auspicabile crearle con lui.

Controindicazioni: lo studente potrebbe diventare dipendente dalla tabella e non investire delle risorse personali.



Registratore: il registratore è uno strumento che permette di riascoltare le lezioni e le letture in un secondo momento fermando il flusso del parlato quando si ritiene necessario.

Indicazioni: indicato per chi ha difficoltà a prendere appunti e per chi l'accesso uditivo è preferibile a quello visivo.

Controindicazioni: lo studente deve avere una buona competenza nell'estrapolare le informazioni principali altrimenti il lavoro svolto sarà più simile ad una sbobinatura; questo metodo richiede un lavoro impegnativo e costante.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa



Mappe: le mappe possono essere concettuali e mentali e raccolgono le informazioni riguardo ad uno specifico argomento.

Indicazioni: le mappe sono indicate per chi ha difficoltà di memoria, di automazione e di attenzione. È bene concordare quanto debbano essere infor-

Controindicazioni: sarebbe consigliato far creare le mappe allo studente o produrle con lui, ma quando questo non è possibile o prematuro è richiesto un

MISURE DISPENSATIVE



Meno carico di studio: questa misura permette agli studenti di raggiungere gli stessi obiettivi dei compagni ma con richieste inferiori in termini di quantità e non di qualità.

Indicazioni: indicato per gli studenti che presentano tempi di esecuzione più lunghi, difficoltà attentive.

Controindicazioni: valutare con accuratezza le richieste che si possono fare all'alunno individuando obiettivi adeguati alle sue attitudini.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa



Più tempo per le prove di verifica e i compiti: questa misura prevede che gli alunni abbiano più tempo per svolgere le prove di verifica e i compiti.

Indicazioni: indicato per chi presenta tempi più lunghi di esecuzione e difficoltà specifiche in alcune abilità che richiedono un maggior tempo di elaborazione.

Controindicazioni: a volte può essere difficile gestire il resto della classe nell'arco di tempo durante il quale gli alunni che hanno diritto al tempo in più terminano la prova.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa



Dispensare dalla scrittura della lingua straniera: questa misura evita che alcuni alunni scrivano in lingue che non siano la madrelingua.

Indicazioni: indicato per alunni con difficoltà di lettura e scrittura soprattutto con le lingue non trasparenti, come l'inglese, in cui un suono può essere scritto in modi differenti.

Controindicazioni: valutare accuratamente questa misura perché se non utilizzata con flessibilità potrebbe penalizzare notevolmente le opportunità future dell'alunno.

Luogo di utilizzo:

Scuola

Casa

Nell'indicare gli obiettivi per ciascuna disciplina, dovrebbero essere chiariti i collegamenti tra gli obiettivi educativi, definiti nella Sezione 5, in rapporto alle dimensioni del Profilo di Funzionamento, e gli obiettivi disciplinari sui quali poi la scuola esprime una valutazione formale attraverso un giudizio sintetico.

È necessario definire con chiarezza gli obiettivi di apprendimento su cui si dovrà basare la valutazione prevista. Il GLO ha facoltà di decidere se nella voce B sia opportuno indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante oppure se sia preferibile indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili ai fini di una valutazione accurata degli apprendimenti.

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....
.....
.....

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....
.....
.....

il campo può essere compilato liberamente oppure, se si preferisce, si può scegliere tra una di queste due modalità:

B1 - se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le personalizzazioni apportate: riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti.

Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «*Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:*»

Modificando la progettazione, cambiano quasi di sicuro anche i risultati attesi, per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa di solito indispensabile.

B2 - se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

- A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
- B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni, in base all'esigenza o meno di personalizzazione. Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4, con particolare riguardo alla dimensione dell'interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

Revisione

In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.

NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe

La Sezione 8 si conclude con i campi Revisione, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e Verifica conclusiva degli esiti per tutti gli ordini di scuola. Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente. Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe. In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico. La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. × (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. ×

Ass. ×

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<u>8.00</u> - 9.00	<u>Pres.</u> × <u>Sost.</u> × <u>Ass.</u> ×					
9.00 - 10.00	<u>Pres.</u> × <u>Sost.</u> × <u>Ass.</u> ×					
10.00 - 11.00	<u>Pres.</u> × <u>Sost.</u> × <u>Ass.</u> ×					
11.00 - 12.00	<u>Pres.</u> ×					

Articolo 11
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine, nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (aziendale, scolastico o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

II PCTO

Il modello di PEI propone tre tipologie di percorso:

A -PERCORSO AZIENDALE

B -PERCORSO SCOLASTICO

C -ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO

- **Le tre tipologie di percorso non possono e non devono essere considerate tra loro equivalenti.**
- L'**esperienza in azienda** è quella che meglio consente di raggiungere gli obiettivi di crescita alla base dell'esperienza del PCTO, ma in certe situazioni essa potrebbe essere di difficile realizzazione per questioni ambientali (difficoltà a trovare una ditta veramente idonea) o per particolari esigenze o difficoltà personali. Ricordiamo che può essere equiparata a un'azienda anche una struttura lavorativa protetta o assistita, destinata solo a persone con disabilità.
- Nel caso di una **esperienza di tipo scolastico**, si può cercare di realizzare un ambiente di lavoro che dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento...) e per le attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati) sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una discontinuità tra queste esperienze e le abituali attività scolastiche. Può essere opportuno organizzare l'attività in collaborazione con scuole vicine attraverso degli scambi, in modo da cambiare ambiente e persone di riferimento, proponendo attività diverse rispetto all'ordinaria routine scolastica.
- La **terza opzione** (altra tipologia di percorso, quindi né in azienda né a scuola) va prevista **in casi eccezionali**, ad esempio in presenza di un progetto di istruzione domiciliare.

II PCTO

Rapporti con il Progetto Individuale – Progetto di vita.

Collegamenti con il Territorio

Rimuovere le barriere

- Anche se non è stato redatto un vero **Progetto Individuale** o definito anche informalmente un **Progetto di vita**, la transizione dalla scuola all'età adulta deve essere pianificata e ovviamente non è compito solo della scuola
- La **collaborazione con tutti i soggetti istituzionali esterni** deve essere **formalizzata**, sapendo che dovrà continuare anche dopo:
 - Comune
 - ASL
 - Centri per l'impiego
 - Servizi per l'Inserimento lavorativo
 - Associazioni / cooperative...
- Fare rete per rimuovere gli ostacoli:
 - Individuare le aziende partendo dall'idea che tutte potenzialmente possono accogliere soggetti con disabilità.
 - Superare assieme lo scoglio dei corsi sulla sicurezza.

Articolo 13 - Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo ove sia possibile desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse, con indicazione delle presenze, rispettivamente: dell'alunno a scuola, delle risorse professionali impegnate nelle attività di sostegno didattico, dell'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione, nonché delle collaboratrici o dei collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica di base

Nello stesso prospetto sono altresì indicate le seguenti specifiche: a. se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni; b. la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali; c. le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base; d. le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione; e. eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe; f. gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe; g. le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici; h. le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe; i. le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico; j. eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Nella Sezione 9 si richiede al GLO di descrivere come viene organizzato il progetto di inclusione definito nelle precedenti sezioni del PEI, in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili, anche in vista di una responsabile e motivata definizione delle esigenze di sostegno didattico e delle altre figure professionali che andranno specificate nella sezione 11.

A parte la possibilità di una diversa organizzazione temporale della tabella orario settimanale per la Scuola dell'Infanzia (eventualmente suddivisa per periodi o attività, non rigorosamente per ore) | questa sezione rimane la stessa per tutti i gradi di scuola.

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. *

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<u>8.00</u> - 9.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * <u>Ass.</u> *					
9.00 - 10.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * <u>Ass.</u> *					
10.00 - 11.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * <u>Ass.</u> *					
11.00 - 12.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * <u>Ass.</u> *					
<u>12.00</u> - 13.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * <u>Ass.</u> *					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su <u>richiesta</u> <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le <u>seguenti motivazioni:</u> <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici.....

Relativamente agli interventi di assistenza necessari per garantire il diritto allo studio di alunni con disabilità, nel PEI sono indicati distintamente e specificamente gli interventi di Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) e gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi).

Per quanto concerne gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione, sono specificamente indicate le necessità relative all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa e altro) nonché le necessità di assistenza per la comunicazione agli alunni privi della vista, privi dell'udito e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe.....

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	<hr/>
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	<hr/>
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio <hr/>

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Vengono distinti due tipi di interventi o attività:

- **formali:** organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti.
- **informali:** non strutturati.

Si chiede di specificare, anche in modo generico per gli interventi informali, gli obiettivi di queste azioni e i rapporti con il PEI.

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa – nel secondo grado di istruzione – per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO;

tuttavia, nella sezione 10 del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze.
- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;
- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

In alcuni casi il modello di certificazione ufficiale, se assolutamente non compatibile con il PEI, può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

In sede di verifica finale del PEI, si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti, tenuto conto – nella scuola secondaria di secondo grado – del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse. Contestualmente si procede all’aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l’anno scolastico successivo.

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell’ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l’anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d) del DLgs 66/2017, il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. In particolare, si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017 da sancire in sede di Conferenza Unificata, per l'anno scolastico successivo, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenuto necessario, al fine di permettere al Dirigente scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Sono previste eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno con disabilità da e verso la scuola.

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI),

Questa sezione del PEI, redatta durante l'ultima riunione del GLO nell'anno scolastico, raccoglie le indicazioni e decisioni rispetto a:

- la verifica finale del PEI dell'anno in corso;**
- interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza.**

verifica globale e sintetica, motivata sulla base delle tre valutazioni specifiche precedenti:

- la Sezione 5 (Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento);**
- la Sezione 7 (Interventi sul contesto);**
- la Sezione 8 (Interventi sul percorso curricolare)**

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Partendo ancora dalle valutazioni conclusive già formulate per le Sezioni 6 e 7, ma anche dall'analisi delle condizioni di contesto della Sezione 5, si chiede di fornire al GLO che dovrà redigere il PEI l'anno successivo delle sintetiche indicazioni per superare eventuali criticità.

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Tali interventi si riferiscono all'anno scolastico successivo.

Assistenza

Le esigenze relative all'assistenza si inseriscono in due riquadri distinti, dedicati l'uno all'assistenza di base, l'altro all'assistenza specialistica

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

igienica

spostamenti

mensa

altro (specificare.....)

Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

assistenza ad alunni/e privi/e della vista

assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito

assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

cura di sé

mensa

altro (specificare

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Esigenze di tipo sanitario

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Le esigenze di tipo sanitario comprendono l'eventuale somministrazione di farmaci o altri interventi da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Pur rientrando certamente tra gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza, essi non vengono inseriti nel PEI sia perché non sono esclusive della disabilità sia perché coinvolgono spesso figure professionali esterne alla scuola che non fanno parte del GLO.

Esigenze ed interventi di questo tipo sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dell'alunno.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

si focalizza l'attenzione su eventuali interventi di aggiornamento necessari rispetto alla **progettazione per l'anno successivo**: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, o che necessitano di riparazioni o aggiornamenti, ecc.

Da considerare con attenzione le particolari esigenze che si presentano negli anni terminali, quando è previsto per l'anno successivo il passaggio ad altra scuola. Occorre valutare se sia possibile trasferire le attrezzature in uso, stabilire chi si occuperà del trasferimento o avere contatti e stabilire accordi con la nuova scuola ovvero, nel caso di comodato d'uso, con l'istituzione proprietaria degli strumenti.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto** **del Profilo di Funzionamento** **e** **del suo eventuale aggiornamento**, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.

Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____

con la seguente motivazione

In base al DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d) il PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe» e in questo riquadro del modello si chiede di esplicitare, con opportune motivazioni, questa proposta. In nessun caso può essere richiesto personale di sostegno per coprire esigenze di mera assistenza, materiale ma anche educativa, o di accompagnamento. Nella motivazione della richiesta sono da considerare: – i bisogni dell'alunno/a definiti in base alla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale.

ATTENZIONE!

L'esigenza di supporto didattico non è automaticamente connessa alla gravità clinica o alla quantificazione del deficit di funzionamento, ma certamente a fronte di documenti ufficiali che certificano compromissioni lievi o parziali, una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata. **SONO DA CONSIDERARE:**

- le risorse ritenute necessarie per attivare le iniziative previste per raggiungere gli obiettivi definiti nel PEI, considerando come nell'anno scolastico che si sta concludendo esse sono state effettivamente utilizzate (Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*). Deve esserci pertanto piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo. A parte l'ovvia considerazione che non si possono chiedere più ore di supporto, sostegno o assistenza, rispetto alla frequenza complessiva prevista, deve risultare che le ore di sostegno sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.

In particolare, quando si chiede di aumentare le ore di sostegno assegnate, è indispensabile motivare la proposta non solo descrivendo i bisogni, ma anche dimostrando che effettivamente le ore assegnate sono state utilizzate in modo adeguato, con interventi attivati rigorosamente sull'alunno/a, con risorse concentrate dove effettivamente, in base alla progettazione del PEI, sono maggiori le esigenze, escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI, o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti.

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*

* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)

Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:

- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....

- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 *bis* del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:

tipologia di assistenza / figura professionale _____

per N. ore _____ (1). (1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

In questo riquadro del PFI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico:

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*

* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)

In questo riquadro del PEI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico:

- con quali risorse e con quale organizzazione si intende rispondere a eventuali necessità rispetto agli interventi di assistenza igienica e di base. L'assistenza di base ovviamente non si può quantificare in ore, essendo una prestazione da assicurare in caso di bisogno, e il decreto, stesso comma, già definisce a chi affidare l'incarico (interventi «svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico»), per cui le indicazioni qui riportate riguardano essenzialmente l'organizzazione del servizio. Per l'anno in corso l'argomento è già stato già affrontato nella Sezione 9 del PEI, al punto 4 della tabella informativa; in questo spazio è importante definire come far fronte a eventuali criticità prevedibili per l'anno successivo (ad esempio formazione specifica di collaboratori e collaboratrici, eventuale difficoltà a rispettare l'assegnazione per genere...) fornendo eventuali indicazioni più puntuali soprattutto nel caso sia previsto il passaggio ad altra scuola.
- le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuto necessario. Per la definizione della tipologia si può fare riferimento, per ora, alla classificazione utilizzata nel precedente riquadro "Assistenza".

Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola

L'organizzazione del servizio di trasporto per l'anno in corso è stata descritta nella Sezione n. 9, punto 10 della tabella informativa. Qui occorre riportare delle esigenze supplementari, descrivendo eventuali criticità del servizio e bisogni particolari dell'alunno/a.

ALLEGATO “C” - Debito di funzionamento

Tenuto conto del Profilo di funzionamento,
si individuano le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno/a
_____ e le condizioni di contesto facilitanti,
con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”.

L'Istituzione scolastica e l'Ente territoriale provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica, nell'ambito dei *range* e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella C1.

Modalità per formulare la proposta di assegnazione delle risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

Con le nuove norme previste dal DLgs 66/2017 ed il nuovo iter procedurale per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza della persona è condotta secondo criteri più attenti al suo "funzionamento" e, soprattutto, mirati a favorire una migliore inclusione nel contesto scolastico.

Si prefigura uno scenario di maggior complessità, ma più adeguato ai bisogni formativi, ove la considerazione dei livelli di disabilità - "grave" (art. 3, comma 3, legge 104/92) e "lieve" (art. 3, comma 1) – si articola secondo gradi che sono correlati ad una condizione dinamica, connessi all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al livello di "restringimento della partecipazione" derivante da oggettive barriere allo sviluppo degli apprendimenti e di tutte le dimensioni previste (la dimensione della *relazione*, della *interazione* e della *socializzazione*; la dimensione della *comunicazione* e del *linguaggio*; la dimensione dell'*autonomia* e dell'*orientamento*; la dimensione *cognitiva*, *neuropsicologica* e dell'*apprendimento*).

ALLEGATO "C 1" Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

Articolo 18 Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno

Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo "debito di funzionamento", secondo quanto descritto nell'Allegato C, parte integrante del presente decreto.

Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Profilo di Funzionamento, secondo il seguente schema:

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 18 ore		0-4	5 - 9	10 - 14	15 - 18

ALLEGATO “C” - Debito di funzionamento

Tenuto conto del Profilo di funzionamento,
si individuano le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l’alunno/a
_____ e le condizioni di contesto facilitanti,
con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”.

L’Istituzione scolastica e l’Ente territoriale provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l’assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica, nell’ambito dei *range* e dell’entità delle difficoltà indicati nella Tabella C1.

Situazione iniziale in rapporto alle “capacità” dell’alunno	DIAGNOSI ICD-9CM : _____
a. Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione: _____	

Articolo 18 Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno

Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1.

4. La verifica finale, di cui all'Articolo 15, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;**
- b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.**

5. Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.

restrizione di partecipazione

ALLEGATO “C 1” Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l’assistenza

La condizione dell’alunno, in rapporto alla sua restrizione di partecipazione, è indicata nel Profilo di Funzionamento, attraverso un lavoro congiunto che vede impegnati specialisti dell’area clinica, famiglia, servizi e scuola.

Il livello di “restrizione” individuato in sede tecnica, costituisce un perimetro entro il quale progettare gli interventi, non solo educativo-didattici, ma anche di altro tipo (architettonici, ambientali, culturali, psicologici). La possibilità di valicare i margini (o “*range*”) - la cui definizione deriva da un attento lavoro condotto secondo la prospettiva ICF – è consentita solo in caso di situazioni eccezionali debitamente da motivare. In tal caso, viene attivata una procedura di “rivedibilità” del Profilo di Funzionamento, tale da consentire una modifica dell’entità delle difficoltà e, di conseguenza, dei *range* orari da attribuire.

La scuola, quindi, che vede individuato un livello di restrizione della partecipazione di grado medio, dovrà progettare interventi di propria competenza entro il *range* corrispondente

Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Debito di funzionamento sulle capacità

COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per la comunicazione (*per azioni riconducibili ad interventi educativi*):

Comunicazione:

- *assistenza ad alunni/e privi/e della vista* Tiflodidatta: _____
- *assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito* Interprete LIS: _____
- *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* Esperto Comunicazione aumentativa: _____
- Altro:

AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per l'autonomia

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

cura di sé

mensa

altro (specificare)

(*) Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.

**Indicazioni
per il PEI
dell'anno
successivo**

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc

Queste indicazioni, rivolte al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, contengono suggerimenti, proposte, strategie efficaci che potrebbero essere riproposte, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono, invece, degli interventi correttivi o delle integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse. Queste annotazioni necessitano di opportuni approfondimenti nelle classi terminali, in vista del passaggio al grado successivo, e quando è prevista l'iscrizione presso un'altra scuola. In questi casi il DLgs 66/2017, art. 7 comma 2, lettera g), dispone che deve essere assicurata «l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione» e le indicazioni qui fornite possono costituire - assieme ovviamente a tutte le altre sezioni del PEI - un'importante sintesi dei contenuti da condividere in questi momenti di interlocuzione.

Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate all'articolo 3. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.

Articolo 16 **PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo**

Per la redazione del PEI provvisorio, è prescrittiva la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:

- Intestazione e composizione del GLO;**
- Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;**
- Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;**
- Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;**
- Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;**
- Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.**

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.

Verifica del PEI o PEI provvisorio?

Per tutti gli alunni con disabilità va convocato entro giugno il GLO per verificare il PEI in uso o approvare quello provvisorio. Abbiamo tre situazioni possibili:

Alunni con disabilità già frequentanti

Alunni che hanno un PEI regolarmente approvato per l'anno in corso, compresi quelli che passeranno ad altra scuola.

Nuove iscrizioni

Alunni con disabilità che inizieranno a frequentare la scuola per la prima volta dall'anno successivo

Nuove certificazioni

Alunni già frequentanti che hanno avuto una certificazione nell'anno in corso ma per i quali non è stato redatto il PEI e avranno sostegno dall'anno successivo; compresi quelli con nuova certificazione che passeranno ad altra scuola.

Verifica del PEI

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Verifica finale del PEI in corso;
- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Quando sarà in vigore (dall'a.s. 2021/22) si compileranno i riquadri di verifica delle sezioni 5, 7 e 8 e l'intera sezione 11 del nuovo PEI

Si convoca il GLO al completo, come regolarmente costituito.

Se l'anno dopo l'alunno cambierà scuola vanno previsti momenti di interlocuzione tra gli insegnanti delle due scuole, non necessariamente all'interno del GLO.

Per l'anno scolastico 2020/21 le scuole inseriranno verifiche e proposte nel modello di PEI abituale.

PEI Provvisorio

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Si compila il modello nazionale di PEI limitatamente alle sole sezioni:

- a. Intestazione e composizione del GLO;
- b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
- e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

GLO di giugno per nuove iscrizioni

Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie, individuando i docenti che ne fanno parte.

GLO di giugno per nuove certificazioni

Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie; tutti i docenti dell'alunno ne fanno parte.

Già nell'anno scolastico 2020/21 le scuole utilizzeranno per la redazione dei PEI provvisori il nuovo modello ministeriale.

Nel caso di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, il PEI provvisorio per il prossimo a. s. 2021/22 deve essere fatto dal GLO della 3 media e della nuova scuola?

Il PEI provvisorio è da formulare esclusivamente nei seguenti casi:

- 1- iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola dell'infanzia;**
- 2- iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola primaria che non abbia mai frequentato la scuola dell'Infanzia;**
- 3- alunno non certificato con disabilità frequentante qualsiasi classe delle scuole di ogni grado appena abbia ricevuto, dopo l'iscrizione o dopo l'inizio dell'anno scolastico, per la prima volta la certificazione di disabilità.**

Dunque, nel passaggio dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, il PEI provvisorio si deve formulare esclusivamente se l'alunno, mai certificato prima, è stato in quel momento certificato per la prima volta.

FAQ N 21

PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il PEI provvisorio va predisposto per i neo iscritti entro il prossimo 30 giugno, ma cosa si intende esattamente per neo iscritti? Riferiti all'anno in corso 2020/21 oppure per il prossimo a. s. 2021/22?

Per “nuovi iscritti” (o “neo iscritti”), si intendono i bambini che entrano a scuola a settembre 2021 per la prima volta, o alunni con nuova certificazione, ossia quelli che già frequentano ma nell'anno in corso 2020/2021 non erano certificati e non hanno quindi un PEI già approvato per loro

FAQ N 20
PEI redatto in
via provvisoria
per l'anno
scolastico
successivo

Cos'è il PEI provvisorio? Va redatto ogni anno?

Il PEI provvisorio, introdotto dal DLgs 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'Infanzia, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, che ha lo scopo di definire quello che serve per l'inclusione da attivare l'anno successivo, compresa la proposta rispetto alle risorse necessarie, di sostegno, ma non solo. Queste indicazioni sono richieste anche per gli alunni già frequentanti, ma per loro vanno inserite nella verifica finale del PEI già adottato, e non serve farne un altro. Per la redazione del PEI provvisorio è usato il normale modello (Allegato A al decreto 182/2020), ma compilato solo parzialmente in base alle indicazioni dello stesso decreto (art. 16, comma 3). All'inizio dell'anno successivo, a cura del nuovo GLO, sarà elaborato e approvato il PEI per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello del relativo grado di scuola [si vedano le Linee Guida a pag. 11 (incontri del GLO) e a pag. 64 (PEI redatto in via provvisoria)].

- 1. In caso di controversie sull'interpretazione dei contenuti della certificazione, il Dirigente scolastico o chi presiede la seduta può chiedere al rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL un'interpretazione del contenuto della stessa.**
- 2. In caso di indicazioni di norme non corrispondenti alla tipologia di disabilità indicati nella documentazione clinica, qualora non si raggiunga un accordo in seno al GLO, chi presiede la riunione trasmette i documenti oggetto di discussione al Dirigente scolastico che provvede a chiedere chiarimenti al Presidente della Commissione INPS del territorio ove è stato rilasciato.**
- 3. In ogni caso, qualora un componente del GLO ravvisi eventuali incongruenze circa il contenuto della certificazione, chi presiede la riunione trasmette la documentazione al Dirigente scolastico che provvede a contattare il competente ufficio dell'INPS preposto al controllo delle Commissioni di valutazione.**

Articolo 19

Modello di Piano Educativo Individualizzato

1. I modelli di cui all'articolo 1, comma 2 sono adottati dalle Istituzioni scolastiche per la redazione del PEI da parte dei GLO. 2. I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

- DECRETO INTERMINISTERIALE 182/20
- LINEE GUIDA
- SLIDES DEL MIUR

SITOGRAFIA:

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

Grazie per
l'attenzione!!!

